UNIVERSITÀ DI PISA

# SOCIOLOGIA DELL'IMMAGINARIO

## VINCENZO MELE

| | |
|---|---|
| Anno accademico | 2022/23 |
| CdS | SCIENZE POLITICHE |
| Codice | 290QQ |
| CFU | 6 |

| Moduli | Settore/i | Tipo | Ore | Docente/i |
|---|---|---|---|---|
| SOCIOLOGIA DELL'IMMAGINARIO | SPS/07 | LEZIONI | 42 | VINCENZO MELE |

### Obiettivi di apprendimento

*Conoscenze*
Il corso si dedica alla analisi sociologica dell'immaginario della cultura di massa, dalla sua nascita nelle metropoli ottocentesche fino alla sua definitiva affermazione contemporanea. Durante le lezioni ci soffermeremo in dettaglio sull'analisi e il commento di alcuni concetti chiave dei sociologi classici (Marx, Weber, Simmel, Durkheim) che offrono una serie di chiavi interpretative ancora attuali per analizzare le questioni fondamentali dell'immaginario moderno, postmoderno e digitale.

*Modalità di verifica delle conoscenze*
L'esame consiste in una prova orale, condotta secondo i criteri di cui all'art. 23 del Reg. did. di Ateneo. Data la particolare natura del corso che si fonda sul commento del materiale visuale, la frequenza è vivamente consigliata.

*Capacità*
Lo studente sarà in grado di analizzare in modo critico alcune figure dell'immaginario della cultura di massa moderna, postmoderna, digitale.

*Modalità di verifica delle capacità*
Le conoscenze saranno verificate attraverso un confronto continuo in aula e nella prova orale finale.

### Prerequisiti (conoscenze iniziali)
È caldamente consigliato aver sostenuto l'esame di sociologia generale.

### Indicazioni metodologiche
Le lezioni saranno strutturate in modo da consentire la partecipazione attiva degli studenti. Oltre alle lezioni frontali, verrà svolto un laboratorio di lettura dell'immaginario. La frequenza del laboratorio è vivamente consigliata.

### Programma (contenuti dell'insegnamento)
Il corso si dedica alla analisi sociologica dell'immaginario della cultura di massa, concentrandosi in maniera monografica sulla storia del concetto di industria culturale, dalla sua nascita nelle metropoli ottocentesche fino alle sue declinazioni nella cultura digitale contemporanea. Durante le lezioni ci soffermeremo in dettaglio sull'analisi e il commento di alcuni passaggi chiave dei sociologi classici (Marx, Weber, Simmel e Durkheim), che offrono una serie di chiavi interpretative ancora attuali per analizzare l'immaginario moderno e postmoderno. Questo approccio consente di evitare una frequente distorsione delle teorie della comunicazione: quella di concentrarsi unicamente sul presente, rimanendo invischiate negli aspetti più tecnici dei sistemi comunicativi, sottovalutando la loro componente eminentemente culturale, che è data da sedimentazioni di generi e linguaggi diversi succedutisi nei diversi tempi storici. La metropoli è il luogo sociale e culturale della modernità dove i problemi fondamentali della comunicazione moderna si sono manifestati in maniera imponente e paradossale. È nella metropoli tra otto e novecento che ha avuto origine quel flusso ininterrotto di suoni, segni e immagini che riempie la vita quotidiana della maggior parte degli abitanti del nostro pianeta. In quel periodo si sono verificati imponenti trasformazioni del paesaggio urbano (la nascita delle architetture del consumo, come i passages e i grandi magazzini); mutamenti nel campo dell'estetica, della cultura e del costume grazie alla diffusione della moda, della pubblicità e dei giornali quotidiani; la trasformazione della percezione dello spazio e del tempo a seguito delle grandi innovazioni tecniche come la ferrovia, l'illuminazione artificiale, la radio, il telefono, la fotografia, il cinema. Tali mutazioni hanno investito direttamente i vissuti dei soggetti che abitano la metropoli modificandone i linguaggi, le relazioni, i comportamenti. È dunque in questo contesto che ha preso avvio quel processo di radicale trasformazione dei modi e delle forme dell'esperienza che oggi, grazie alla presenza sempre più pervasiva di media e New media, vive continui e rinnovati sconvolgimenti.
Il corso prevede una parte storico-teorica ed una parte di sociologia dell'immaginario applicata. La prima parte del corso è dedicata alla storia e alla sociologia dell'immaginario moderno e postmoderno, con l'analisi e il commento puntuale dei concetti fondamentali di Marx (feticismo della

merce), Weber (razionalizzazione e salvezza), Durkheim (il sacro e il rito), Simmel (la forma dell'associazione), Benjamin (l'immagine dialettica), Adorno (l'industria culturale). Sulla base dell'elaborazione di questi autori e dello sviluppo contemporaneo di queste teorie, nel laboratorio di produzione e lettura dell'immaginario verranno analizzati alcuni materiali video rappresentativi dell'immaginario moderno.

## Bibliografia e materiale didattico

**Testi d'esame**

1. A.Abruzzese, P. Mancini, *Sociologie della comunicazione*, Bari, Laterza 2011 (Introduzione, cap. 1: par. 1.1, 1.3, cap. 2, cap. 3)
2. V. Grassi, *Introduzione alla sociologia dell'immaginario*, Guerini e Associati, Milano, 2006.
3. W. Benjamin, *Aura e choc. Saggi sulla teoria dei media*. Torino, Einaudi, 2012: solo i saggi alle pp. 17-50 (*L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*), pp. 163-202 (*Di alcuni motivi in Baudelaire*), pp. 372-386 (*Parigi, la capitale del XIX secolo*). Sono incluse le introduzioni di A. Pinotti e A. Somaini alle pp. IX-XXVIII, 5-13, 115-125, 345-360.
4. Simmel, *Le metropoli e la vita dello spirito*, Roma, Armando 1995 (obbligatoria l'introduzione di P. Jedlowski, pp. 7-33) e G. Simmel, *La moda e altri saggi di cultura filosofica*, Longanesi, Milano 1985, pp. 29-52. I saggi di Simmel sono pubblicati anche in G. Simmel, *Moda e metropoli*, Prato, Piano B Edizioni, 2011

## Indicazioni per non frequentanti

Per gli studenti non frequentanti è necessario integrare le informazioni date a lezione con la lettura completa del manuale di A. Abruzzese.

## Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale, condotta secondo i criteri di cui all'art. 23 del Reg. did. di Ateneo in cui verrà presentato e discusso un elaborato scritto concordato con il docente. Data la particolare natura del corso che si fonda sul commento del materiale visuale, la frequenza è vivamente consigliata.

*Ultimo aggiornamento 26/08/2022 16:36*